



AZIENDA SOCIO - SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DI BERGAMO OVEST

Publicato all'albo prefario
dell'Azienda il giorno
18 MAG. 2015

Sede: 24047 Treviglio - P.le Ospedale n.1
C.F. - P.I. n. 04114450168

per risanarvi affisso per 15
giorni consecutivi!
Resp. U.O. M.A.GG.

Immediatamente esecutivo

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 371 DEL 17 MAG. 2015

Servizio/U.O. proponente

Responsabile del procedimento

Responsabile Prevenzione
della Corruzione

Dott. Giovanni Palazzo

**OGGETTO: APPROVAZIONE REVISIONE DELLA PROCEDURA PER LA TUTELA
DEL DIPENDENTE CHE SEGNA LA ILLECITI**

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il Decreto Legislativo del 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, avete ad oggetto il riordino del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.);

Vista la Legge Regionale n. 33 del 30.12.2009 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità", così come modificata dalla L. R. 23/2015 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR X/4488 del 10/12/2015 di costituzione dell'ASST di Bergamo Ovest;

Vista la DGR X/4645 del 19/12/2015 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'ASST di Bergamo Ovest;

Vista la DGR n. X/4702 del 29.12.2015 con oggetto Determinazioni in ordine alla gestione de servizio socio sanitario per l'esercizio 2016 - Regole di Sistema;

Udito il Responsabile del procedimento il quale riferisce quanto segue:

Vista la legge 6.11.2012, n.190 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'integrità nella Pubblica Amministrazione" che ha modificato, all'art. 1, comma 51, il d.lgs 30.01.2001, n.165 " Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", introducendo l'art. 54 bis con lo scopo di favorire l'emersione di condotte illecite all'interno delle pubbliche amministrazioni, tutelando il dipendente che ne segnali la sussistenza;

Visto il Piano nazionale Anticorruzione approvato con delibera CIVIT n.72 del 11.09.2013, aggiornato con determinazione n.12 del 28.10.2015 che prevede, tra le specifiche misure di prevenzione della corruzione, la tutela del dipendente che segnala illeciti (cosiddetto Whistleblower), prevedendo la garanzia della riservatezza del dipendente che effettui dette segnalazioni;

Richiamata la deliberazione n. 41 del 29.01.2016 con cui è stato adottato dalla scrivente Azienda il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 contenenti la disciplina delle misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti;

Considerato che l'Azienda allo scopo di garantire la completa applicazione del principio di riservatezza ed anonimato del segnalante, ha definito la procedura con cui si disciplinano le modalità di denuncia e di segnalazione di illeciti o fatti corruttivi da parte del dipendente segnalante;

Vista la DGR n. X 4848 del 7.3.2016 "Piano straordinario anticorruzione – disciplina di attuazione degli adempimenti e delle misure di tutela dei dipendenti che segnalano illeciti (Whistleblower) per gli enti di cui all'allegato A1 della legge regionale 30/2006 che prevede, per gli enti del servizio sanitario regionale, l'adeguamento alla disciplina regionale, approvata con DGR 2871/2014;

Propone di:

Adottare la procedura per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti come da documento allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale

Dato atto che il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Palazzo – dirigente amministrativo, responsabile della prevenzione della corruzione aziendale;

Acquisita l'attestazione resa dai competenti responsabili in ordine alla regolarità amministrativo/contabile e tecnica del presente provvedimento, nonché la registrazione al centro di costo e al conto economico dell'esercizio di competenza;

PRESO ATTO del parere favorevole del Direttore Amministrativo Dott.ssa Flavia Bernini, del Direttore Sanitario Dr. Santino Silva e del Direttore Socio-Sanitario Dr.ssa Barbara Mangiacavalli, ciascuno per le rispettive competenze

DELIBERA

1. di approvare la procedura per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti come da documento allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet aziendale nella sezione "Amministrazione Trasparente"- sezione "Altri contenuti – Corruzione";
3. di provvedere alla più ampia diffusione della procedura a tutti i dipendenti attraverso comunicazione con posta elettronica;
4. di dare atto che il responsabile del procedimento relativo al presente provvedimento è il dott. Giovanni Palazzo – dirigente amministrativo, responsabile della prevenzione della corruzione aziendale;
5. di comunicare alle UU.OO. e Servizi dell'Azienda interessati, nonché al Collegio Sindacale per la dovuta informazione, il presente atto.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.ssa Elisabetta Fabbrini)

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Bergamo Ovest

PROCEDURA PER LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI

Finalità ed oggetto

L'Azienda Socio Sanitaria di Bergamo Ovest, al fine di favorire l'emersione di fattispecie di illeciti eventualmente riscontrati nell'espletamento delle proprie attività istituzionali, amministrative, contrattuali, definisce e disciplina con la presente procedura le modalità di denuncia o di segnalazione di illeciti o fatti corruttivi da parte del personale dipendente, nel seguito indicato come segnalante, ai sensi e per effetto dei principi introdotti dall'art. 1, comma 51 della legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" recepiti nell'art.54bis del D.Lgs. 30-03-2001, dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dalle raccomandazioni OCSE riguardo la lotta alla corruzione in campo internazionale.

L'Azienda Socio Sanitaria di Bergamo Ovest tutela i segnalanti per tutto il corso del procedimento garantendo l'anonimato e il divieto di discriminazioni nei confronti degli stessi.

Istituzione del sistema informatico di segnalazione.

L'Azienda Socio Sanitaria di Bergamo Ovest provvederà ad attivare sul sito aziendale un sistema informatico di segnalazione di illeciti o di fatti corruttivi al fine di indirizzare la segnalazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione assicurando la copertura dei dati identificativi del segnalante.

L'Azienda Socio Sanitaria di Bergamo Ovest ha attivato il seguente indirizzo di posta elettronica:

anticorruzione@asst-bgovest.it destinato a ricevere le segnalazioni di illeciti o di fatti corruttivi.

Il suddetto indirizzo è utilizzato esclusivamente dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione o da un suo delegato, appositamente individuato.

Soggetti ed oggetto della segnalazione

I **soggetti** che possono segnalare illeciti sono i dipendenti pubblici che, in virtù del proprio rapporto di lavoro, siano venuti a conoscenza di condotte illecite.

Pertanto, si intendono tutti i dipendenti della ASST di Bergamo Ovest, sia con contratto di lavoro a tempo indeterminato, sia con contratto di lavoro a tempo determinato.

L'**oggetto** della segnalazione è ampio e comprende non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, capo I, del codice penale (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 318, 319 e 319-ter del predetto codice), ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività istituzionale, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite.

La segnalazione non potrà riguardare situazioni di carattere personale aventi ad oggetto rivendicazioni o rimostranze relative ai rapporti con i superiori gerarchici o con i colleghi, nonché relative all'esecuzione della propria prestazione lavorativa; segnalazioni di questo genere non saranno prese in considerazione.

Le condotte illecite segnalate, comunque, devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto direttamente a conoscenza «in ragione del rapporto di lavoro» e, quindi, ricomprendono certamente quanto si è appreso in virtù dell'ufficio rivestito ma anche delle notizie che siano state

acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, seppure in modo casuale.

Non sono invece meritevoli di tutela le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci.

Il soggetto destinatario della segnalazione è il Responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito RPC)

Modalità di segnalazione.

L'Azienda Socio Sanitaria di Bergamo Ovest mette a disposizione di tutti i soggetti legittimati a inoltrare le segnalazioni un apposito modulo pubblicato sul sito aziendale nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto sezione "Altri contenuti - Corruzione" (Modulo per la segnalazione delle condotte illecite).

Il modulo deve essere compilato in ogni sua parte al fine di consentire al RPC di poter compiere le prime verifiche del caso. La segnalazione deve essere circostanziata, avere ad oggetto fatti conosciuti e riscontrati direttamente dal segnalante – e non riferiti da altri – e, se possibile, individuare con certezza l'autore della condotta illecita.

Nelle more della implementazione di un sistema informatizzato di gestione delle segnalazioni di condotte illecite, la segnalazione può essere presentata:

- a) mediante invio del modulo compilato, unitamente ad una copia di un documento di riconoscimento del segnalante: all'indirizzo di posta elettronica anticorruzione@asst-bgovest.it accessibile al Responsabile della Prevenzione della Corruzione o da un suo delegato, appositamente individuato;
- b) a mezzo del servizio postale o tramite posta interna, avendo cura di indirizzare la comunicazione al solo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di apporre sulla busta la dicitura "segnalazione riservata/personale".

Nel caso in cui il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione sia direttamente coinvolto nei fatti oggetto di segnalazione, quest'ultima dovrà essere indirizzata all'ANAC secondo le modalità dalla stessa definite con delibera n. 6 del 28 aprile 2015.

La segnalazione potrà essere presentata anche con dichiarazione diversa da quella prevista nel modello allegato, purchè contenente gli elementi essenziali indicati in quest'ultimo.

Se priva delle indicazioni richieste, la segnalazione non potrà utilmente essere presa in carico.

Qualora il dipendente rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, o di incaricato di pubblico servizio, ed il fatto oggetto di segnalazione possa integrare gli estremi dell'illecito penale, il dipendente ha l'obbligo di presentare denuncia alla competente Procura della Repubblica, secondo quanto stabilito dall'art. 331 c.p.p.

Al ricevimento della segnalazione, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione adoterà un protocollo riservato e avrà cura di coprire i dati identificativi del segnalante per tutta la durata dell'istruttoria del procedimento.

I documenti saranno custoditi in un armadietto chiuso a chiave al fine di garantirne la massima riservatezza.

Ai segnalanti è garantito l'anonimato e l'identità potrà essere rilevata solo ed esclusivamente nei casi previsti dalla legge.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione terrà comunque in considerazione anche segnalazioni e denunce anonime nel caso in cui la descrizione dei fatti sia circostanziata e particolareggiata o quando i fatti facciano emergere situazioni ben determinate.

Nel caso in cui all'Ufficio Protocollo pervenissero segnalazioni in formato cartaceo, il personale addetto al ricevimento, nel rispetto dei principi enunciati, adotta un protocollo riservato e trasmette il documento originale cartaceo in busta chiusa al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed il personale che riceve o che venga a conoscenza delle denunce o segnalazioni, oltre a coloro che possono essere coinvolti in un momento successivo nella gestione del procedimento, sono tenuti ad osservare gli obblighi di riservatezza. La violazione di tali obblighi comporta violazione dei doveri d'ufficio con la conseguente responsabilità disciplinare e irrogazione delle relative sanzioni.

La tutela della riservatezza del segnalante deve essere garantita anche quando la segnalazione viene inoltrata a soggetti terzi. Pertanto, nel caso di trasmissione a soggetti interni deve essere inoltrato il solo contenuto, eliminando tutte le informazioni dai quali si possa risalire all'identità del segnalante. Mentre nel caso di trasmissione all'autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti, All'ANAC o al DFP la trasmissione deve avvenire evidenziando che si tratta di segnalazione pervenuta da un soggetto tutelato ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs 165/2001,

Segnalazioni di discriminazioni

Ad eccezione dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o di diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del codice civile, i segnalanti che denunciano all'Autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferiscono al superiore gerarchico, al Direttore Generale, Direttore Sanitario, Direttore Amministrativo, Direttore SocioSanitario condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro o di collaborazione, non possono essere sanzionati, licenziati o sottoposti a misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Il segnalante che ritiene di aver subito una discriminazione deve informare in modo circostanziato con le modalità previste per la segnalazione di illeciti o fatti corruttivi il Responsabile della Prevenzione della Corruzione che dovrà valutare la sussistenza di tutti gli elementi e riferire l'accaduto al Direttore Generale per quanto di competenza.

Il Direttore Generale attiverà l'Ufficio Procedimenti Disciplinari per accertare e avviare procedimento disciplinare a carico dei soggetti che hanno compiuto le discriminazioni.

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata all'ispettorato per la funzione pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in Azienda.

L'Azienda socio Sanitaria Bergamo Ovest, a seguito di accertamento della sussistenza di discriminazioni effettuate a carico dei segnalanti, può promuovere il giudizio di risarcimento per lesione alla propria immagine contro i soggetti che hanno compiuto tali discriminazioni.

Provvedimento e accertamento delle segnalazioni

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ricevuta la segnalazione, procede ad una prima verifica del contenuto dei fatti segnalati, da concludersi entro trenta giorni.

Il RPC ai fini della verifica di cui sopra potrà:

- interloquire, anche direttamente, con il segnalante avendo cura di adottare tutte le cautele per garantire la massima riservatezza;
- trasmettere la segnalazione, dopo averla resa completamente anonima, ad altri soggetti per acquisire ulteriori informazioni e osservazioni. Tali soggetti dovranno formulare le proprie valutazioni entro e non oltre quindici giorni dalla ricezione della richiesta.

Nel caso dall'esito della verifica si evidenzi che la segnalazione risulti non palesemente infondata, il RPC, provvederà a comunicare la segnalazione e l'esito della verifica al Dirigente della struttura di appartenenza dell'autore della violazione segnalata affinché provveda all'adozione dei provvedimenti disciplinari di competenza, di cui ai commi 1 e 2 dell'art.55 bis del D. Lgs 165/01, o in alternativa, alla trasmissione, ai sensi del comma 3 dell'art. 55 bis citato, degli atti al dirigente responsabile dell'Ufficio Procedimenti disciplinari, affinché provveda all'adozione dei provvedimenti di competenza.

Qualora il fatto segnalato sia scrivibile ad un dirigente, il RPC trasmette gli atti al Dirigente sovraordinato, che provvede all'esercizio dell'azione disciplinare e all'assunzione dei provvedimenti di chiusura del relativo procedimento, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 55 bis, comma 1 del D. Lgs. 165/2001.

Qualora, al contrario il Dirigente sovraordinato verifichi che per il fatto ascrivibile al dirigente sia applicabile una sanzione variabile tra il minimo della sospensione del servizio e dalla retribuzione superiore a dieci giorni ed il licenziamento disciplinare (con e senza preavviso), l'esercizio della relativa azione e l'adozione degli atti conclusivi del procedimento disciplinare sono attribuite all'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari, ai sensi dell'art. 55 bis, comma 4 del D. Lgs 165/2001.

Il dirigente responsabile dell'azione disciplinare informerà il RPC dei relativi esiti, anche in caso di archiviazione.

Qualora in relazione alla natura della violazione sussistano le condizioni di legge, il dirigente della struttura interessata o il Responsabile dell'Ufficio procedimenti disciplinari presenteranno denuncia all'Autorità giudiziaria competente, informandone il RPC.

Il segnalante, entro sessanta giorni dall'inoltro della segnalazione, sarà informato dell'esito della stessa da parte del RPC.

Tutela del segnalante

L'identità del segnalante è tutelata in tutte le fasi della procedura descritta ai paragrafi precedenti. Pertanto, essa non può essere rivelata senza il suo espresso consenso; tale tutela vale anche nei confronti degli organi di vertice dell'Amministrazione.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata qualora la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato per il prosieguo dell'istruttoria.

La violazione della tutela della riservatezza del segnalante, fatti salvi i casi in cui sia messa la rivelazione della sua identità, come sopra evidenziati è fonte di responsabilità disciplinare, per l'inosservanza di disposizioni di servizio.

La segnalazione o la denuncia non può essere oggetto di visione o di estrazione di copia da parte dei richiedenti ed è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e ss. Della legge 7 agosto 1190 n.241.

La tutela del segnalante non opera nei casi in cui la segnalazione riporti informazioni false rese con dolo o colpa grave. Seguendo le indicazioni fornite dall'ANAC con determinazione n.6/2015, l'ASST di Bergamo Ovest garantirà in ogni caso la tutela finchè non sia intervenuta sentenza di primo grado sfavorevole al segnalante.



Al Responsabile della prevenzione della corruzione

MODULO PER LA SEGNALAZIONE DELLE CONDOTTE ILLECITE
(c.d. whistleblower)

Chiunque intenda segnalare situazioni di illecito (presunti fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi di cui sono venuti a conoscenza) deve utilizzare questo modello da far pervenire al Responsabile della prevenzione della corruzione, anche con e-mail (anticorruzione@asst-bginvest.it).

Si rammenta che l'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito. In particolare, la Legge, il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e quello aziendale prevedono che:

- ✓ l'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;
- ✓ l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
- ✓ la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 ss. della L. 241/1990;
- ✓ il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, può segnalare (anche attraverso il sindacato) all'ispettorato della funzione pubblica i fatti di discriminazione.

Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare il P.N.A. e quello aziendale.

Nome e cognome del segnalante:	
Qualifica ¹ :	
Struttura di appartenenza:	
Telefono:	
E-mail:	

Fatto od omissione segnalata

Data/periodo:	
Dove:	
Ritengo che l'azione e/o l'omissione tentata o portata a termine sia ²	<input type="checkbox"/> penalmente rilevante; <input type="checkbox"/> in violazione dei Codici di comportamento o altra disposizione disciplinare; <input type="checkbox"/> suscettibile di arrecare un ingiusto pregiudizio patrimoniale all'Azienda o altro ente; <input type="checkbox"/> suscettibile di arrecare un pregiudizio all'immagine dell'Azienda; <input type="checkbox"/> Altro: _____

¹ In caso di pubblico ufficiale, si rammenta l'obbligo di denuncia in caso di illeciti penali o danno erariale.

² La segnalazione non riguarda rimostranze di carattere personale o richieste che attengono al rapporto di lavoro o rapporti col superiore gerarchico o colleghi.

Descrizione del fatto (condotta ed evento):	Azione/omissione: <hr/> <hr/> <hr/> L'azione e/o l'omissione ha generato l'evento: <hr/> <hr/> <hr/>
Autore/i dell'azione e/od omissione ³ :	<hr/> <hr/> <hr/>
Altre persone a conoscenza dell'azione e/od omissione in grado di riferire ⁴ :	<hr/> <hr/> <hr/>
Eventuali allegati a sostegno della segnalazione:	<hr/> <hr/> <hr/>
Altro:	<hr/> <hr/> <hr/>

Si acconsente, ex D.Lgs 196/2003, al trattamento dei miei dati con le modalità e per le finalità e per le finalità conseguenti alla presente dichiarazione, comunque strettamente connesse e strumentali alla gestione della segnalazione.

(Luogo e data)

(Firma)

³ Indicare i dati anagrafici se noti o comunque elementi idonei all'identificazione.

⁴ Indicare i dati anagrafici se noti o comunque elementi idonei all'identificazione.



OGGETTO: APPROVAZIONE REVISIONE DELLA PROCEDURA PER LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA LA ILLECITI

ATTESTAZIONI DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE

SERVIZIO O UNITA' OPERATIVA PROPONENTE

Si attesta la regolarità tecnica del provvedimento essendo state osservate le norme e le procedure previste per la specifica materia.

IL RESPONSABILE

IL RESPONSABILE
AREA GESTIONE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE
(Dott. Giovanni Fabbrini)

AREA GESTIONE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE

Il costo/ricavo relativo al presente provvedimento verrà imputato al/ai seguenti conti economici

n. _____ descrizione del conto _____

n. _____ descrizione del conto _____

IL RESPONSABILE

IL RESPONSABILE
AREA GESTIONE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE
(Dott. Giovanni Fabbrini)

UNITA' OPERATIVA CONTROLLO DI GESTIONE

Il costo/ricavo relativo al presente provvedimento verrà imputato al/ai seguenti centri di costo:

Cdc _____ Importo _____

Cdc _____ Importo _____

IL RESPONSABILE
CONTROLLO DI GESTIONE
IL RESPONSABILE
Dott.ssa Loredana Nofroni

Parere del Direttore Amministrativo

- Favorevole
- Sfavorevole per i seguenti motivi:

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott.ssa Silvia Bazzani)

Parere del Direttore Sanitario

- Favorevole
- Sfavorevole per i seguenti motivi:

IL DIRETTORE SANITARIO

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dott. Santiago Silva)

Parere del Direttore Socio Sanitario

- Favorevole
- Sfavorevole per i seguenti motivi:

IL DIRETTORE SOCIO SANITARIO

IL DIRETTORE SOCIO SANITARIO
(Dott. Anna Maria...)